



PROVINCIA DI PESARO E URBINO

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

AREA 3 Mobilità - Infrastrutture - Edilizia - Patrimonio - Protezione Civile
Servizio 3.3 - Edilizia Pubblica - Manutenzione - Patrimonio

COMPLESSO IMMOBILIARE "EX CARCERE MINORILE" GIÀ CONVENTO DI S. MARIA DEGLI ANGELI DI PESARO

LAVORI DI RESTAURO PER L'UTILIZZO COME SEDE
DEL CENTRO PROVINCIALE PER L'IMPIEGO
E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DI PESARO
SITO IN VIA LUCA DELLA ROBBIA N.4 - PESARO

Conforme al parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici delle Marche prot. n. 12952 del 25/09/2006

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE SANITARIA

Il Responsabile del procedimento : Dott. Arch. Daniele GALLERINI		N. Elab. 1.06
PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA : Dott. Arch. Giuseppe ROMBINI Dott. Ing. Luigi MASSARINI	PROGETTISTI ESTERNI : Dott. Ing. Luigi FARINA	Data Agosto 2007
COLLABORATORI : Geom. Daniele BREGAMOTTI Geom. Marco TEBALDI Marco FERRETTI	COLLABORATORI ESTERNI : Dott. Ing. Stefano GRAMOLINI Per. Ind. Pierfranco TONELLI Dott. Ing. Andrea PACCAPELO	Revisione 0
		Scala

Visti e approvazioni

INDICE

INDICE	1
RELAZIONE SANITARIA.....	2
INQUADRAMENTO	2
DESTINAZIONI D'USO ATTUALI	2
ACCESSI E DISTRIBUZIONE	3
RELAZIONE TECNICA SULLE NUOVE DESTINAZIONI D'USO.....	4
VERIFICA RAPPORTI DI AREAZIONE ED ILLUMINAZIONE	4
ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' relative alle prescrizioni della L. 09/01/1989 n.13 e D.M. 14/06/1989 n.236.....	14
SCHEMI GRAFICI DI VERIFICA	19

RELAZIONE SANITARIA

INQUADRAMENTO

Il complesso denominato Ex-carcere di Via Luca della Robbia, già Convento di S. Maria degli Angeli, ubicato nel centro storico di Pesaro, ha origini antiche; prima di diventare Deposito militare ed in tempi recenti Riformatorio, ospitò il Convento camaldolese di Santa Maria degli Angeli.

Superata la prima soppressione napoleonica, utilizzato anche come ospedale per colerosi, il monastero fu soppresso nel 1861 e i monaci lasciarono Pesaro il giorno 22 ottobre di quell'anno.

L'intero complesso fu venduto al Municipio e da questo trasformato in deposito militare finché il Ministero di Grazia e Giustizia proponeva di adattarlo dal 1886 a "Bagno penale" per adulti e dal 1935 a "Discolato.

L'attuale ampia struttura è stata pertanto realizzata con l'impiego di varie tecniche corrispondenti alle epoche di costruzione delle singole parti (tecniche antiche, miste ed anche interamente moderne).

Attualmente della chiesa non resta niente mentre del monastero è rimasto assai poco, a parte le volte a crociera delle celle, qualche finestra, e il chiostro del Seicento ricco di numerosi elementi architettonici di rilievo quali gli archi, il pozzo e la grande cisterna veneziana che lo alimenta.

Si tratta di un finto pozzo che non prende acqua di vena ma acqua piovana opportunamente depurata da strati di ghiaia e sabbia; allora doveva trattarsi della prima "cisterna alla veneziana" di Pesaro e oggi di certo è l'unica funzionante in città e solo per questo meriterebbe un attento restauro come del resto il chiostro e tutte le sue finiture che presentano un avanzato stato di degrado, dovuto essenzialmente alle condizioni di sottoutilizzo e di abbandono che va tempestivamente contrastato.

L'immobile è ora di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Pesaro ed Urbino.

Secondo lo strumento urbanistico generale oggi in vigore (P.R.G.), il complesso ricade nella zona classificata "A" corrispondente al centro storico di Pesaro e per il quale si è presentato un Piano Attuativo, Piano Particolareggiato, di iniziativa Pubblica di tutto il complesso dell'ex carcere già Convento di S. Maria degli Angeli, secondo cui si sono stabiliti i limiti urbanistici del Piano stesso, il comparo di attuazione, riguardante tutto l'ex carcere, i lotti unitari. Il fabbricato del chiostro, ora in esame ed oggetto d'intervento di Restauro, ricade in un comparto di attuazione che definisce i seguenti limiti urbanistici: una distanza di m 1.50 dal muro perimetrale del fabbricato, lungo tutto il lato sud di via Luca della Robbia ed il lato ovest lungo il cortile interno 1; una distanza di circa m 6.50 dal fabbricato, lungo tutto il lato nord che affaccia sul cortile interno 2. Per ciò che concerne l'edificazione si sono inoltre definiti il perimetro degli edifici esistenti, compreso l'edificio in questione, i limiti di edificazione e i limiti di sagoma, il massimo ingombro dei piani interrati, il massimo ingombro delle rampe dei piani interrati, i punti di risalita pubblici, le altezze e i distacchi per ciò che concerne l'area scoperta a verde dell'ex carcere, non compresa in questa fase del progettazione definitiva.

DESTINAZIONI D'USO ATTUALI

Attualmente le destinazioni d'uso dell'edificio principale "ex convento S. Maria degli Angeli" ai vari livelli sono le seguenti:

- al piano terra, partendo dall'ingresso su via Luca della Robbia, troviamo l'atrio con spazio adibito al custode del carcere e annesso l'alloggio della guardia di turno con i servizi igienici (con solai con lunette), due uffici e lo scalone principale ubicato in un secondo atrio; da quest'ultimo si passa ad un disimpegno sotto lo scalone verso un altro ingresso di servizio (che affaccia su via L. della Robbia) dal quale parte una scala di collegamento con la residenza del personale addetto al carcere e gli uffici al piano primo; sempre nell'Ala sud si affacciano sul chiostro un terzo atrio dal quale si accede alla stessa corte, due locali macchine, una sala destinata alle visite riservate ai ragazzi del carcere e alcune delle aule con solai a volta a crociera ed archi in mattoni, una delle zone in cui si legge di più l'antica traccia del convento.

Al piano terra, nell'Ala ovest, si distribuiscono parte delle aule, due con soffitto ligneo, laboratori ed officine con annessi servizi igienici; nell'ala nord infine si hanno ulteriori aule con archi in mattoni, ulteriori officine con annessi i servizi igienici, sempre con solai a volta a crociera come quelli del corridoio centrale di distribuzione tra le stesse officine e le aule, un ambiente con volta a botte, destinato ad ufficio, un atrio con corpo scala ed ascensore e un disimpegno che porta all'esterno nel cortile 2 e in un'altra area coperta, non compresa nel progetto;

- un piano primo destinato parte alla residenza del direttore dell'ex carcere con annessi uffici e servizi che affacciano su via Luca della Robbia, zona collegata al piano inferiore dallo scalone principale con solaio con volta a botte (Ala sud); gli altri uffici affacciano all'interno, sul vecchio chiostro, con solai con lunette (sempre Ala sud).

Una zona destinata a residenza riservata al personale dell'ex carcere con annessi servizi e cucina ed affaccio sul cortile 1, collegata al piano terra da una scala di servizio lignea (sopra descritta) con solaio con volta a crociera; (Ala ovest); nella stessa ala, altri locali destinati ad uffici che affacciano all'interno verso il chiostro ed una vasta area adibita a cinema e sala proiezioni che si sviluppano verso il cortile 1.

Sempre a questo piano, sei aule destinate alle attività didattiche, un ufficio-segreteria, un corridoio centrale di distribuzione delle stesse con annessi servizi igienici e due disimpegni, uno dei quali con solaio a volta a crociera, che portano alla zona cinema e proiezioni, costituiscono infine l'Ala nord dell'edificio principale.

- una copertura lignea con capriate, costituita da due falde inclinate con colmo decentrato che si sviluppa ad "U", completa il fabbricato principale.

ACCESSI E DISTRIBUZIONE

L'edificio ha l'accesso su Via Luca Della Robbia.

RELAZIONE TECNICA SULLE NUOVE DESTINAZIONI D'USO

L'edificio intorno al vecchio Chiostro del Convento di S. Maria degli Angeli, ora ex carcere, oggetto d'intervento di Restauro, sia al Piano Terra sia al Piano Primo, avrà destinazione diversa dall'attuale.

La nuova destinazione sarà pubblica e riguarderà il nuovo utilizzo come "sede del centro provinciale per l'impiego e la formazione professionale "della Provincia di Pesaro ed Urbino.

Al fine di realizzare nuovi spazi adibiti a questo uso si sono proposti interventi che, secondo la normativa vigente in materia urbanistica ed il Testo Unico sull' Edilizia, rientrano nella categoria dei lavori di Restauro (art. 2), rivolti a conservare l'organismo edilizio ed assicurarne la funzionalità mediante opere che nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentono destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio , l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio.

Gli interventi che riguardano appunto il corpo principale dell' ex carcere, l'edificio intorno al vecchio chiostro, saranno suddivisi in più fasi e consisteranno nelle seguenti categorie di lavori:

1. Demolizioni e Rimozioni
2. Opere strutturali
3. Opere architettoniche.
4. Restauro
5. Finiture
6. Impianto ascensore
7. Sistemazione del chiostro
8. Sistemazione esterne
9. Rete smaltimento acque reflue
10. Impianti

Per quanto riguarda i servizi igienici, ne sono previsti n. 8 al piano terra e n.16 al piano primo per un totale di n. 24. Considerato che nel complesso è prevista la presenza contemporanea di un numero massimo di 300 persone, si può considerare soddisfatto il requisito di un servizio igienico ogni 15 persone.

VERIFICA RAPPORTI DI AREAZIONE ED ILLUMINAZIONE

Secondo le disposizioni del Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale n.1 di Pesaro – ISTRUZIONI TECNICHE IGIENICO-EDILIZIE – Rapporto di Illuminazione ed areazione degli ambienti di lavoro.

PARAMETRI DI AREAZIONE NATURALE

Gli ambienti lavorativi oggetto di intervento rientrano fra quelli riportati al punto 2.1.a. e 2.1.b. delle suddette disposizioni; più precisamente:

PIANO TERRA

1 – ufficio disabili)	mq. 16,92 x 1/16 =		mq. 1,06
	Sup di areazione	= 0,61 x 2,50=	mq. 0,98
		<u>1,22 x 0,80 (lucernaio)=</u>	<u>mq. 1,20</u>
		<i>Sommano</i>	mq. 2,14
			<i>Rapp.areaz. > 1/16</i>

2 – sportello disabili)	mq. 27,43 x 1/16 =		mq. 1,71
	Sup di areazione	= <u>2 x 1,10 x 2,03=</u>	<u>mq. 4,47</u>
			<i>Rapp.areaz. > 1/16</i>

3 – accoglienza)	mq. 33,59 x 1/16 =		mq. 2,10
	Sup di areazione	= <u>2 x 1,10 x 2,03=</u>	<u>mq. 4,47</u>
			<i>Rapp.areaz. > 1/16</i>

4 – archivio)	mq. 31,50 x 1/40 =		mq. 0,79
	Sup di areazione	= <u>2 x 1,10 x 2,03=</u>	<u>mq. 4,47</u>
			<i>Rapp.areaz. > 1/40</i>

5 – economato-protocollo)	mq. 43,54 x 1/16 =		mq. 2,72
	Sup di areazione	= 1,19 x 2,07=	mq. 2,46
		<u>1,22 x 2,07=</u>	<u>mq. 2,53</u>
		<i>Sommano</i>	mq. 4,99
			<i>Rapp.areaz. > 1/16</i>

6 – sala polivalente)	mq. 43,34 x 1/16 =		mq. 2,71
	Sup di areazione	= 1,20 x 2,07=	mq. 2,48
		<u>1,24 x 3,32=</u>	<u>mq. 4,12</u>
		<i>Sommano</i>	mq. 6,60
			<i>Rapp.areaz. > 1/16</i>

7 – sala convegni e riunioni) mq. 107 x 1/16 =	mq. 6,69
Sup di areazione = 2 x 1,60 x 3,54=	mq. 11,33
<u>1,60 x 2,07=</u>	<u>mq. 3,31</u>
<i>Sommano</i>	mq. 14,64
	<i>Rapp.areaz. > 1/16</i>
8 – sportelli adempimenti-autocertificazioni) mq. 77,00 x 1/16 =	mq. 4,81
Sup di areazione = 6 x 1,22 x 2,05=	mq. 15,00
	<i>Rapp.areaz. > 1/16</i>
9 – informazioni-autoconsultazioni) mq. 84,00 x 1/16 =	mq. 5,25
Sup di areazione = 5 x 2,18 x 3,20=	mq. 35,00
	<i>Rapp.areaz. > 1/16</i>
10 – informazioni-autoconsultazioni) mq. 19,00 x 1/16 =	mq. 1,19
Sup di areazione = 2,18 x 3,20=	mq. 7,00
	<i>Rapp.areaz. > 1/16</i>
11 – ufficio medico) mq. 25,00 x 1/16 =	mq. 1,56
Sup di areazione = 1,22 x 2,04=	mq. 2,49
	<i>Rapp.areaz. > 1/16</i>
12 – informazioni – sportello uomini) mq. 33,60 x 1/16 =	mq. 2,10
Sup di areazione = 2 x 2,18 x 4,50 =	mq. 19,62
	<i>Rapp.areaz. > 1/16</i>
13 – informazioni – sportello uomini) mq. 14,90 x 1/16 =	mq. 0,93
Sup di areazione = 2,18 x 4,50 =	mq. 9,81
	<i>Rapp.areaz. > 1/16</i>
14 – ufficio incontro domanda/offerta) mq. 14,46 x 1/16 =	mq. 0,90
Sup di areazione = 2,18 x 4,50 =	mq. 9,81
	<i>Rapp.areaz. > 1/16</i>
15 – informazioni sportello donne) mq. 37,34 x 1/16 =	mq. 2,33
Sup di areazione = 2,18 x 4,50 =	mq. 9,81
	<i>Rapp.areaz. > 1/16</i>
16 – collegamento spazio polifunzionale) mq. 122 x 1/16 =	mq. 7,63

$$\text{Sup di areazione} = \frac{5 \times 2,18 \times 4,50}{16} = \mathbf{mq. 49,05}$$

Rapp.areaz. > 1/16

PIANO PRIMO

1 – ufficio adempimenti) mq. 25,60 x 1/16 = **mq. 1,60**

$$\text{Sup di areazione} = 2 \times 1,09 \times 2,02 = \mathbf{mq. 4,40}$$

Rapp.areaz. > 1/16

2 – ufficio accoglienza) mq. 11,71 x 1/16 = **mq. 0,73**

$$\text{Sup di areazione} = 1,09 \times 2,02 = \mathbf{mq. 2,20}$$

Rapp.areaz. > 1/16

3 – ufficio progettazione) mq. 22,59 x 1/16 = **mq. 1,41**

$$\text{Sup di areazione} = 1,10 \times 1,10 = \text{mq. 1,21}$$

$$\underline{1,09 \times 2,02 = \text{mq. 2,20}}$$

Sommato **mq. 3,41**

Rapp.areaz. > 1/16

4 – sala riunioni) mq. 32,20 x 1/16 = **mq. 2,01**

$$\text{Sup di areazione} = 1,10 \times 2,02 = \text{mq. 2,22}$$

$$1,10 \times 2,02 = \text{mq. 2,22}$$

$$\underline{1,05 \times 2,80 = \text{mq. 2,94}}$$

Sommato **mq. 7,36**

Rapp.areaz. > 1/16

5 – informatica) mq. 32,52 x 1/16 = **mq. 2,03**

$$\text{Sup di areazione} = 1,02 \times 1,57 = \text{mq. 1,60}$$

$$\underline{1,05 \times 1,65 = \text{mq. 1,73}}$$

Sommato **mq. 3,33**

Rapp.areaz. > 1/16

6 – informatica) mq. 31,33 x 1/16 = **mq. 1,96**

$$\text{Sup di areazione} = 2 \times 1,00 \times 1,63 = \mathbf{mq. 3,26}$$

Rapp.areaz. > 1/16

7 – estetisti) mq. 24,58 x 1/16 = **mq. 1,54**

$$\text{Sup di areazione} = 1,05 \times 1,55 = \mathbf{mq. 1,63}$$

Rapp.arez. > 1/16

8 – ufficio didattica) mq. 30,70 x 1/16 = **mq. 1,92**

Sup di areazione = 2 x 1,19 x 2,00=

mq. 4,76

Rapp.arez. > 1/16

9 – ufficio didattica) mq. 44,84 x 1/16 = **mq. 2,80**

Sup di areazione = 3 x 1,18 x 2,00=

mq. 7,08

Rapp.arez. > 1/16

10 – segreteria) mq. 20,40 x 1/16 =

mq. 1,28

Sup di areazione = 0,85 x 1,40=

mq. 1,19

Rapp.ill. rientra nella tolleranza del 20% (comma 2.2)

11 – ufficio didattica) mq. 51,68 x 1/16 = **mq. 3,23**

Sup di areazione = 3 x 0,85 x 1,40=

mq. 3,57

Rapp.arez. > 1/16

12 – ufficio didattica) mq. 36,77 x 1/16 = **mq. 2,30**

Sup di areazione = 2 x 0,85 x 1,40=

mq. 2,38

Rapp.arez. > 1/16

13 – magazzino) mq. 39,42 x 1/40 =

mq. 0,99

Sup di areazione = 0,89 x 1,50=

mq. 1,34

Rapp.arez. > 1/40

14 – ufficio) mq. 17,69 x 1/16 =

mq. 1,11

Sup di areazione = 0,89 x 1,50=

mq. 1,34

Rapp.arez. > 1/16

15 – ufficio informazioni) mq. 32,54 x 1/16 =

mq. 2,03

Sup di areazione = 2 x 0,89 x 1,50=

mq. 2,68

Rapp.arez. > 1/16

16 – magazzino) mq. 29,07 x 1/40 =

mq. 0,73

Sup di areazione = 0,89 x 1,50=

mq. 1,34

Rapp.arez. > 1/40

17 – segreteria) mq. 18,56 x 1/16 =		mq. 1,16
Sup di areazione = 0,89 x 1,50=		mq. 1,34
		<i>Rapp.areaz. > 1/16</i>
18 – ufficio coordinatore) mq. 18,61 x 1/16 =		mq. 1,16
Sup di areazione = 0,89 x 1,50=		mq. 1,34
		<i>Rapp.areaz. > 1/16</i>
19 – ufficio contratti) mq. 19,53 x 1/16 =	mq. 1,22	
Sup di areazione = 0,89 x 1,50=		mq. 1,34
		<i>Rapp.areaz. > 1/16</i>
20 – ufficio monitoraggio) mq. 18,48 x 1/16 =		mq. 1,16
Sup di areazione = 0,89 x 1,50=		mq. 1,34
		<i>Rapp.areaz. > 1/16</i>
21 – ufficio orientamento) mq. 18,48 x 1/16 =		mq. 1,16
Sup di areazione = 0,89 x 1,50=		mq. 1,34
		<i>Rapp.areaz. > 1/16</i>
22 – sportello tirocini) mq. 15,87 x 1/16 =	mq. 0,99	
Sup di areazione = 0,89 x 1,50=		mq. 1,34
		<i>Rapp.areaz. > 1/16</i>
23 – accoglienza) mq. 19,60 x 1/16 =		mq. 1,23
Sup di areazione = 0,89 x 1,50=		mq. 1,34
		<i>Rapp.areaz. > 1/16</i>
24 – accoglienza) mq. 17,98 x 1/16 =		mq. 1,12
Sup di areazione = 0,85 x 1,40=		mq. 1,19
		<i>Rapp.areaz. > 1/16</i>

ILLUMINAZIONE NATURALE DIRETTA DEI LOCALI DI LAVORO

Gli ambienti lavorativi oggetto di intervento rientrano fra quelli riportati al punto 2.1.a. delle suddette disposizioni; per i locali nei quali vi è impossibilità tecnica di rispettare i parametri di illuminazione naturale sarà prevista un'adeguata illuminazione artificiale garantendo i requisiti minimi previsti dalle norme UNI 10380 e successive modifiche ed integrazioni (UNI EN 12464-1:2004).

Più precisamente:

PIANO TERRA

1 – ufficio disabili) mq. 16,92 x 1/8 = **mq. 2,12**
Sup di illuminazione = 1,22 x 2,50= mq. 3,05
1,22 x 0,80 (lucernaio)= mq. 1,20
Sommano **mq. 4,25**
Rapp.ill. > 1/8

2 – sportello disabili) mq. 27,43 x 1/8 = **mq. 3,43**
Sup di illuminazione = 2 x 1,10 x 2,03= **mq. 4,47**
Rapp.ill. > 1/8

3 – accoglienza) mq. 33,59 x 1/8 = **mq. 4,20**
Sup di illuminazione = 2 x 1,10 x 2,03= **mq. 4,47**
Rapp.ill. > 1/8

5 – economato-protocollo) mq. 43,54 x 1/8 = **mq. 5,44**
Sup di illuminazione = 1,19 x 2,07= mq. 2,46
1,22 x 2,07= mq. 2,53
Sommano **mq. 4,99**
Rapp.ill. < 1/8 (Deroga nel rispetto delle norme UNI 10380 e s.m.i.)

6 – sala polivalente) mq. 43,34 x 1/8 = **mq. 5,42**
Sup di illuminazione = 1,20 x 2,07= mq. 2,48
1,24 x 3,32= mq. 4,12
Sommano **mq. 6,60**
Rapp.ill. > 1/8

7 – sala convegni e riunioni) mq. 107 x 1/8 = **mq. 13,38**
Sup di illuminazione = 2 x 1,60 x 3,54= mq. 11,33
1,60 x 2,07= mq. 3,31
Sommano **mq. 14,64**
Rapp.ill. > 1/8

8 – sportelli adempimenti-autocertificazioni) mq. 77,00 x 1/8 = **mq. 9,63**
Sup di illuminazione = 6 x 1,22 x 2,05= **mq. 15,00**
Rapp.ill. > 1/8

9 – informazioni-autoconsultazioni) mq. 84,00 x 1/8 =	mq. 10,50
Sup di illuminazione = 5 x 2,18 x 3,20=	mq. 35,00
	<i>Rapp.ill. > 1/8</i>
10 – informazioni-autoconsultazioni) mq. 19,00 x 1/8 =	mq. 2,38
Sup di illuminazione = 2,18 x 3,20=	mq. 7,00
	<i>Rapp.ill. > 1/8</i>
11 – ambulatorio) mq. 25,00 x 1/8 =	mq. 3,13
Sup di illuminazione = 1,22 x 2,04=	mq. 2,49
	<i>Rapp.ill. < 1/8 (Deroga nel rispetto delle norme UNI 10380 e s.m.i.)</i>
12 – informazioni – sportello uomini) mq. 33,60 x 1/8 =	mq. 2,10
Sup di illuminazione = 2 x 2,18 x 4,50 =	mq. 19,62
	<i>Rapp.ill. > 1/8</i>
13 – informazioni – sportello uomini) mq. 14,90 x 1/8 =	mq. 1,86
Sup di illuminazione = 2,18 x 4,50 =	mq. 9,81
	<i>Rapp.ill. > 1/8</i>
14 – ufficio incontro domanda/offerta) mq. 14,46 x 1/8 =	mq. 1,81
Sup di illuminazione = 2,18 x 4,50 =	mq. 9,81
	<i>Rapp.ill. > 1/8</i>
15 – informazioni sportello donne) mq. 37,34 x 1/8 =	mq. 4,67
Sup di illuminazione = 2,18 x 4,50 =	mq. 9,81
	<i>Rapp.ill. > 1/8</i>
16 – collegamento spazio polifunzionale) mq. 122 x 1/8 =	mq. 15,25
Sup di illuminazione = 5 x 2,18 x 4,50 =	mq. 49,05
	<i>Rapp.ill. > 1/8</i>

PIANO PRIMO

1 – ufficio adempimenti) mq. 25,60 x 1/8 =	mq. 3,20
Sup di illuminazione = 2 x 1,09 x 2,02 =	mq. 4,40
	<i>Rapp.ill. > 1/8</i>
2 – ufficio accoglienza) mq. 11,71 x 1/8 =	mq. 1,46

Sup di illuminazione = $1,09 \times 2,02 =$ **mq. 2,20**
Rapp.ill. > 1/8

3 – ufficio progettazione) mq. $22,59 \times 1/8 =$ **mq. 2,82**
Sup di illuminazione = $1,10 \times 1,10 =$ mq. 1,21
 $1,09 \times 2,02 =$ mq. 2,20
Sommano **mq. 3,41**
Rapp.ill. > 1/8

4 – sala riunioni) mq. $32,20 \times 1/8 =$ **mq. 4,03**
Sup di illuminazione = $1,10 \times 2,02 =$ mq. 2,22
 $1,10 \times 2,02 =$ mq. 2,22
 $1,05 \times 2,80 =$ mq. 2,94
Sommano **mq. 7,36**
Rapp.ill. > 1/8

5 – informatica) mq. $32,52 \times 1/8 =$ **mq. 4,07**
Sup di illuminazione = $1,02 \times 1,57 =$ mq. 1,60
 $1,05 \times 1,65 =$ mq. 1,73
Sommano **mq. 3,33**
Rapp.ill. < 1/8 (Deroga nel rispetto delle norme UNI 10380 e s.m.i.)

6 – informatica) mq. $31,33 \times 1/8 =$ **mq. 3,92**
Sup di illuminazione = $2 \times 1,00 \times 1,63 =$ **mq. 3,26**
Rapp.ill. < 1/8 (Deroga nel rispetto delle norme UNI 10380 e s.m.i.)

8 – estetisti) mq. $24,58 \times 1/8 =$ **mq. 3,07**
Sup di illuminazione = $1,05 \times 1,55 =$ **mq. 1,63**
Rapp.ill. < 1/8 (Deroga nel rispetto delle norme UNI 10380 e s.m.i.)

9 – ufficio didattica) mq. $30,70 \times 1/8 =$ **mq. 3,84**
Sup di illuminazione = $2 \times 1,19 \times 2,00 =$ **mq. 4,76**
Rapp.ill. > 1/8

10 – ufficio didattica) mq. $44,84 \times 1/8 =$ **mq. 5,61**
Sup di illuminazione = $3 \times 1,18 \times 2,00 =$ **mq. 7,08**
Rapp.ill. > 1/8

11 – segreteria) mq. $20,40 \times 1/8 =$ **mq. 2,55**

Sup di illuminazione = $0,85 \times 1,40 =$ **mq. 1,19**
Rapp.ill. < 1/8 (Deroga nel rispetto delle norme UNI 10380 e s.m.i.)

12 – ufficio didattica) mq. $51,68 \times 1/8 =$ **mq. 6,46**

Sup di illuminazione = $3 \times 0,85 \times 1,40 =$ **mq. 3,57**
Rapp.ill. < 1/8 (Deroga nel rispetto delle norme UNI 10380 e s.m.i.)

13 – ufficio didattica) mq. $36,77 \times 1/8 =$ **mq. 4,60**

Sup di illuminazione = $2 \times 0,85 \times 1,40 =$ **mq. 2,38**
Rapp.ill. < 1/8 (Deroga nel rispetto delle norme UNI 10380 e s.m.i.)

15 – ufficio) mq. $17,69 \times 1/8 =$

Sup di illuminazione = $0,89 \times 1,50 =$ **mq. 1,34**
Rapp.ill. < 1/8 (Deroga nel rispetto delle norme UNI 10380 e s.m.i.)

16 – ufficio informazioni) mq. $32,54 \times 1/8 =$

Sup di illuminazione = $2 \times 0,89 \times 1,50 =$ **mq. 2,68**
Rapp.ill. < 1/8 (Deroga nel rispetto delle norme UNI 10380 e s.m.i.)

18 – segreteria) mq. $18,56 \times 1/8 =$

Sup di illuminazione = $0,89 \times 1,50 =$ **mq. 1,34**
Rapp.ill. < 1/8 (Deroga nel rispetto delle norme UNI 10380 e s.m.i.)

19 – ufficio coordinatore) mq. $18,61 \times 1/8 =$

Sup di illuminazione = $0,89 \times 1,50 =$ **mq. 1,34**
Rapp.ill. < 1/8 (Deroga nel rispetto delle norme UNI 10380 e s.m.i.)

20 – ufficio contratti) mq. $19,53 \times 1/8 =$ **mq. 2,44**

Sup di illuminazione = $0,89 \times 1,50 =$ **mq. 1,34**
Rapp.ill. < 1/8 (Deroga nel rispetto delle norme UNI 10380 e s.m.i.)

21 – ufficio monitoraggio) mq. $18,48 \times 1/8 =$

Sup di illuminazione = $0,89 \times 1,50 =$ **mq. 1,34**
Rapp.ill. < 1/8 (Deroga nel rispetto delle norme UNI 10380 e s.m.i.)

22 – ufficio orientamento) mq. $18,48 \times 1/8 =$

Sup di illuminazione = $0,89 \times 1,50 =$ **mq. 1,34**
Rapp.ill. < 1/8 (Deroga nel rispetto delle norme UNI 10380 e s.m.i.)

23 – sportello tirocini) mq. $15,87 \times 1/8 =$ **mq. 1,98**

Sup di illuminazione = $0,89 \times 1,50 =$ **mq. 1,34**
Rapp.ill. < 1/8 (Deroga nel rispetto delle norme UNI 10380 e s.m.i.)

24 – accoglienza) mq. $19,60 \times 1/8 =$ **mq. 2,45**
Sup di illuminazione = $0,89 \times 1,50 =$ **mq. 1,34**
Rapp.ill. < 1/8 (Deroga nel rispetto delle norme UNI 10380 e s.m.i.)

25 – accoglienza) mq. $17,98 \times 1/8 =$ **mq. 2,25**
Sup di illuminazione = $0,85 \times 1,40 =$ **mq. 1,19**
Rapp.ill. < 1/8 (Deroga nel rispetto delle norme UNI 10380 e s.m.i.)

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' relative alle prescrizioni della L. 09/01/1989 n.13 e D.M. 14/06/1989 n.236

L. 5 FEBBRAIO 1992 N.104 ART.24

ELIMINAZIONE O SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE, NEGLI EDIFICI PUBBLICI O PRIVATI APERTI AL PUBBLICO.

Considerato che l'intervento di Restauro riguarda un edificio pubblico o privato aperto al pubblico, è stato comunque verificato il soddisfacimento del requisito dell'accessibilità di ogni sua parte oggetto d'intervento.

SPECIFICHE E SOLUZIONI ADOTTATE

UNITA' AMBIENTALI E LORO COMPONENTI

PORTE: (punto 8.1.1 del D.M.236/89)

Applicazione : appartamenti – negozi- uffici - parti comuni.

La luce netta della porta di accesso di ogni edificio e di ogni unità immobiliare sarà prevista maggiore a cm.80. La luce netta di tutte le porte interne di ogni unità immobiliare sarà superiore a cm. 75.

Gli spazi antistanti e retrostanti le porte sono stati dimensionati nel rispetto dei minimi previsti negli schemi grafici di cui al punto 8.1.1 del D.M. 236/89. A tale proposito viene allegato alla presente relazione un elaborato grafico nel quale vengono verificate le prescrizioni suddette.

L'altezza delle maniglie sarà pari a cm.90. Inoltre non saranno previste singole ante delle porte con larghezza superiore a cm. 120, e gli eventuali vetri saranno collocati ad un'altezza di almeno cm. 40 dal piano del pavimento. L'anta mobile potrà essere usata esercitando una pressione non superiore a 8 Kg.

PAVIMENTI : (punto 8.1.2. D.M.236/89)

Applicazione : appartamenti- negozi- uffici - parti comuni.

I pavimenti interni alle unità non presenteranno alcun dislivello essendo tra loro perfettamente complanari.

Il dislivello esistente al piano terra fra gli spazi pubblici o condominiali e quella delle varie unità immobiliari ivi presenti (negozi) e degli ingressi condominiali alle unità dei piani superiori, non supererà i 2,5 cm.

ARREDI FISSI : (punto 8.1.4. D.M.236/89)

Applicazione: parti comuni

Le cassette per la posta saranno collocate ad una altezza di cm. 140.

TERMINALI DEGLI IMPIANTI : (punto 8.1.5. D.M.236/89)

Applicazione : parti comuni

Tutti gli eventuali apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole e i rubinetti di arresto delle varie utenze, i regolatori di impianti di riscaldamento e di condizionamento, i campanelli di allarme, il citofono, che saranno ubicati nelle parti comuni dell'edificio in questione, saranno posti ad una altezza compresa tra i 40 e i 140 cm. In particolare il citofono sarà posto ad una altezza di cm. 120, come pure la bottoniera dell'ascensore (pulsante più alto), mentre gli interruttori elettrici saranno posti a 100 cm. dal pavimento.

SERVIZI IGIENICI : (punto 8.1.6. D.M.236/89)

Applicazione: appartamenti, negozi, uffici

Nei casi in cui è richiesto il requisito della visitabilità, il servizio igienico si intende accessibile se è consentito almeno il raggiungimento da parte di persona su sedia a ruote di una tazza w.c. e di un lavabo. Per raggiungimento dell'apparecchio sanitario si intende la possibilità di arrivare sino alla diretta prossimità di esso, anche senza l'accostamento laterale per la tazza w.c. e frontale per il lavabo.

A tal fine sono stati rispettati per tanto i seguenti minimi dimensionali:

- Raggiungimento del lavabo, anche senza accostamento frontale, con un percorso di larghezza pari ad almeno 75 cm;
- Raggiungimento del w.c. anche senza accostamento laterale, con un percorso di larghezza pari ad almeno 75 cm;

Nei casi in cui è richiesto il requisito dell'adattabilità futura, al fine di garantire la totale accessibilità dei servizi igienici, è stato ipotizzato – qualora si fosse reso necessario e così come consentito dalle norme in questione - anche la eliminazione del bidet e/o la sostituzione della vasca con una doccia a pavimento, ottenendo la possibilità - senza modifiche sostanziali del locale - di uno spazio laterale di accostamento alla tazza w.c. e di spazi sufficienti di manovra. A tale proposito sono stati verificati i seguenti ulteriori minimi dimensionali.

- Adeguati spazi di manovra di cui al punto 8.0.2 o uno spazio per rotazione di 360 gradi di sedia a ruote (diametro cm.140 nei casi di ristrutturazioni e cm.150 negli'altri casi);
- Accostamento frontale del lavabo (spazio antistante il bordo anteriore del lavabo cm.80);
- Accostamento laterale del w.c. (spazio laterale, misurato dall'asse del sanitario, cm.100)
- Accostamento laterale al bidet (spazio laterale, misurato dall'asse del sanitario, cm.100).
- Bordo anteriore del w.c. e del bidet posto a distanza di cm. 75-80 dal muro posteriore;
 - Asse del w.c. e del bidet posto a distanza di cm.40 dalla parete laterale, in caso di distanza superiore per il w.c. va predisposto un maniglione o corrimano.
- Accostamento laterale alla vasca (spazio necessario cm.140 lungo la vasca con profondità cm.80).
- Accostamento laterale alla doccia.
- Accostamento laterale alla lavatrice.

Quanto sopra è stato descritto graficamente nell'elaborato allegato alla presente relazione.

Nei casi in cui è richiesto il requisito dell'accessibilità, il servizio igienico si intende accessibile se è consentita la manovra e l'uso degli apparecchi in rapporto agli spazi di manovra di cui al punto 8.0.2, l'accostamento laterale alla tazza w.c., bidet, vasca, doccia, lavatrice e l'accostamento frontale al lavabo.

A tale proposito sono stati verificati pertanto i seguenti ulteriori minimi dimensionali.

- Adeguati spazi di manovra di cui al punto 8.0.2 o uno spazio per rotazione di 360 gradi di sedia a ruote (diametro cm.140 nei casi di ristrutturazioni e cm.150 negli'altri casi);
- Accostamento frontale del lavabo (spazio antistante il bordo anteriore del lavabo cm.80);
- Accostamento laterale del w.c. (spazio laterale, misurato dall'asse del sanitario, cm.100)
- Accostamento laterale al bidet (spazio laterale, misurato dall'asse del sanitario, cm.100).
- Bordo anteriore del w.c. e del bidet posto a distanza di cm. 75-80 dal muro posteriore;
- Asse del w.c. e del bidet posto a distanza di cm.40 dalla parete laterale, in caso di distanza superiore per il w.c. va predisposto un maniglione o corrimano.
- Accostamento laterale alla vasca (spazio necessario cm.140 lungo la vasca con profondità cm.80).
- Accostamento laterale alla doccia.
- Accostamento laterale alla lavatrice.

Le caratteristiche degli apparecchi sanitari rispetteranno inoltre le seguenti prescrizioni:

i lavabi avranno il piano superiore posto a cm.80 dal calpestio e saranno sempre senza colonna con il sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete;

i w.c. e i bidet saranno preferibilmente di tipo sospeso, in particolare il piano superiore della tazza WC o del bidet sarà a cm. 45-50 dal calpestio;

la doccia sarà a pavimento, dotata di sedile ribaltabile e doccia a telefono;

Nei servizi igienici degli alloggi accessibili di edilizia residenziale sovvenzionata è stata verificata l'attrezzabilità con maniglioni e corrimano orizzontali e/o verticali in vicinanza degli apparecchi.

Nei servizi igienici dei locali aperti al pubblico sarà installato un corrimano in prossimità della tazza W.C., posto ad altezza di cm. 80 dal calpestio, e di diametro cm. 3-4; se fissato a parete verrà posto a cm. 5 dalla stessa.

Quanto sopra è stato descritto graficamente nell'elaborato allegato alla presente relazione.

BALCONI E TERRAZZI: (punto 8.1.8 D.M.236/89)

Applicazione: parti comuni

Il parapetto di balconi e terrazze verrà realizzato con un'altezza di cm. 100 e sarà inattraversabile da una sfera di cm. 10 di diametro.

PERCORSI ORIZZONTALI E CORRIDOI: (punto 8.1.9. D.M.236/89)

Applicazione: appartamenti - negozi (spazi di relazione) - parti comuni

Tutti i corridoi o i percorsi verranno previsti di larghezza minima di cm. 100 e presenteranno degli allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persone su sedia a ruote (vedi punto 8.0.2. - Spazi di manovra). Questi allargamenti saranno posti di preferenza nelle parti terminali dei corridoi e saranno previsti comunque ogni ml.10 di sviluppo lineare degli stessi. Per le parti di corridoio o disimpegni sulle quali si aprono porte sono state adottate le soluzioni tecniche di cui al punto 9.1.1., nel rispetto anche dei sensi di apertura delle porte e degli spazi liberi necessari per il passaggio di cui al punto 8.1.1. Per l'esatta illustrazione delle scelte tecniche adottate in merito si rinvia all'elaborato grafico allegato alla presente.

SCALE (punto 8.1.10 D.M.236/89)

Applicazione: parti comuni

Le rampe di scale, che costituiscono parte comune o siano di uso pubblico, avranno una larghezza di ml. 1.20 e una pendenza limitata e costante per l'intero sviluppo di scala. I gradini saranno caratterizzati da un corretto rapporto tra alzata e pedata: la pedata sarà di cm. 30, mentre la somma tra il doppio dell'alzata e la pedata, pari a cm. 17, sarà compresa tra 62/64 cm. Il profilo del gradino ha un disegno discontinuo ma comunque l'aggetto del grado rispetto al sottogrado rimarrà compreso tra un minimo di 2 cm. e un massimo di cm. 2.5.

Verrà posto anche un segnale al pavimento (fascia di materiale diverso o comunque percepibile anche da parte dei non vedenti), situato almeno a cm. 30 dal primo e dall'ultimo scalino, per indicare l'inizio e la fine della rampa.

Il parapetto, che costituisce la difesa verso il vuoto, sarà previsto con altezza di ml. 1.00 e sarà inattraversabile da una sfera di diametro di cm. 10.

In corrispondenza dell'interruzione del corrimano, lo stesso verrà prolungato di cm.30 oltre il primo e l'ultimo gradino

Il corrimano sarà comunque posto ad una altezza compresa tra ml. 0,90 - 1.00. Il corrimano posto su un parapetto o su una parete piena sarà distante da essi almeno cm. 4.

RAMPE: (punto 8.1.11 del D.M.236/89)

Applicazione: parti comuni

Le rampe, che costituiscono parte comune o siano di uso pubblico, supereranno un dislivello non superiore a 3,20 m ed avranno le seguenti caratteristiche:

- larghezza minima di 0,90 m., se consente il transito di una persona su sedia a ruote, e di 1,50 m. per consentire l'incrocio di due persone;
- ogni 10 metri di lunghezza la rampa deve prevedere un ripiano orizzontale di dimensioni minime pari a 1,50 x 1,50 m, oppure

Le rampe avranno un andamento regolare ed omogeneo per tutto il loro sviluppo con pendenza costante.

La pendenza longitudinale non supererà l'8% nei casi di nuova costruzione e il 12% nei casi adeguamento. In quest'ultimo caso la pendenza sarà comunque rapportata allo sviluppo lineare effettivo della rampa secondo il diagramma di cui al punto 8.1.11.

Le rampe avranno un ripiano di sosta di dimensioni minima pari a 1,50 x 1,50 m, ovvero di 1,40 in senso trasversale e 1,70 in senso longitudinale al verso di marcia. I ripiani di sosta saranno posti ad intervalli non superiori a 10 ml nei casi di rampe con pendenze comprese tra 5% e 9%. Nei casi di pendenze superiori al 9% fino al 12%, l'intervallo sarà rapportato alla pendenza della rampa secondo il diagramma di cui al punto 8.1.11.

La rampa sarà dotata di un parapetto pieno, in caso contrario sarà comunque previsto un cordolo di almeno 10 cm di altezza. Il parapetto, che costituisce la difesa verso il vuoto, sarà previsto con altezza di ml. 1.00 e sarà inattraversabile da una sfera di diametro di cm. 10.

L'inizio e fine rampa sarà segnalato con un segnale a pavimento (fascia di materiale diverso o comunque percepibile), situato ad almeno a 30 cm da suddetti punti.

ASCENSORE - SERVOSCALE (punto 8.1.12 D.M.236/89)

Applicazione: parti comuni

- Trattandosi di edificio a destinazione residenziale, ed avendo l'ingresso più alto a non oltre il terzo livello fuori terra, sarà prevista la deroga per l'installazione dell'ascensore. E' stata verificata la possibilità di installare, in fase di adattabilità futura del fabbricato, l'ascensore o un servo-scale per il superamento dei dislivelli interni.
- Trattandosi di intervento di adeguamento di edificio esistente, l'ascensore avrà le seguenti caratteristiche:
 - Cabina di dimensioni minime di ml.1,20 di profondità e ml. 0,85 di larghezza;
 - Porta con luce netta minima di ml.0,75 posta sul lato corto;
 - Piattaforma minima di distribuzione anteriormente alla porta della cabina di ml. 1,40 x 1,40.
- Trattandosi di nuova edificazione di edificio a destinazione residenziale, l'ascensore avrà le seguenti caratteristiche:
 - Cabina di dimensioni minime di ml.1,30 di profondità e ml. 0,95 di larghezza;
 - Porta con luce netta minima di ml.80 posta sul lato corto;

- Piattaforma minima di distribuzione anteriormente alla porta della cabina di ml. 1,50 x 1,50.

Trattandosi di nuova edificazione di edificio a destinazione non residenziale o mista (residenza-terziario), l'ascensore avrà le seguenti caratteristiche:

- Cabina di dimensioni minime di ml.1,40 di profondità e ml. 1,10 di larghezza;

- Porta con luce netta minima di ml.80 posta sul lato corto;

- Piattaforma minima di distribuzione anteriormente alla porta della cabina di ml. 1,50 x 1,50.

Le porte di cabina e di piano saranno del tipo a scorrimento automatico.

In tutti i casi le porte rimarranno aperte per almeno 8 secondi e il tempo di chiusura non sarà inferiore a 4 secondi.

L'arresto ai piani avverrà con auto-livellamento con tolleranza massima 2 cm.

Lo stazionamento della cabina ai piani di fermata avverrà con porte chiuse.

La bottoniera di comando interna ed esterna avrà i bottoni ad una altezza massima compresa tra i 1,10 e 1,40 ml. La bottoniera interna sarà posta su una parete laterale ad almeno cm.35 dalla porta della cabina.

Nell'interno della cabina, oltre al campanello di allarme, sarà posto un citofono ad altezza compresa tra i 1,10 m. e 1,30 m e una luce d'emergenza con autonomia minima di 3 ore.

I pulsanti di comando prevedranno la numerazione in rilievo e le scritte con traduzione in Brille: in adiacenza alla bottoniera viene posta una placca di riconoscimento di piano in caratteri Braille.

Sarà prevista segnalazione sonora dell'arrivo al piano e, ove possibile, l'installazione di un sedile ribaltabile con ritorno automatico.

SPAZI ESTERNI

PERCORSI: (punto 8.2.1 del D.M.236/89)

I percorsi pedonali esterni avranno una larghezza minima di cm. 90. Per consentire l'inversione di marcia da parte di persone su sedia a ruote, gli stessi avranno degli allargamenti, che saranno realizzati in piano, e saranno posti almeno ogni ml. 10 di sviluppo lineare dei percorsi stessi ed in conformità alle dimensioni di cui al punto 8.0.2 (Spazi di manovra).

Qualsiasi cambio di direzione rispetto al percorso rettilineo sarà in piano. Ove sia indispensabile effettuare anche svolte ortogonali al verso di marcia, la zona interessata alla svolta, per almeno ml. 1,70 su ciascun lato a partire dal vertice più esterno, risulterà in piano e priva di qualsiasi interruzione.

Ove sarà necessario prevedere un ciglio, questo verrà sopraelevato di cm. 10 dal calpestio, sarà differenziato per materiale e colore dalla pavimentazione del percorso, non presenterà spigoli vivi.

La pendenza longitudinale del percorso esterno non supererà mai il 5%; ove ciò non si è reso possibile, sono state previste pendenze superiori realizzate in conformità a quanto previsto al punto 8.1.11 (rampe). Per pendenze del 5% sarà necessariamente previsto un ripiano orizzontale di sosta di profondità di almeno ml. 1,50 per ogni ml. 15 di lunghezza del percorso. Nei casi di pendenze superiori la lunghezza della rampa è stata proporzionalmente ridotta fino alla misura di 10 ml nei casi di pendenza pari all'8%.

La pendenza trasversale massima prevista è dell'1%.

Quando il percorso si raccorda con il livello strada o viene interrotto da un passo carrabile, sarà previsto una rampa di raccordo con pendenza non superiore al 15% con un dislivello massimo di 15 cm.

Fino all'altezza minima di 2.10 m dal piano di calpestio, non saranno previsti ostacoli di nessun genere, quali tabelle segnaletiche o elementi sporgenti i fabbricati, che potrebbero essere causa di infortunio ad una persona in movimento.

PAVIMENTAZIONI: (punto 8.2.2 del D.M.236/89)

Tutte le pavimentazioni esterne saranno del tipo antiscivolo. Le stesse saranno realizzate con materiali il cui coefficiente di attrito, misurato secondo il metodo della British Ceramic Research Association Ltd (B.C.R.A.) Rep. CEC.6/81, sia superiore ai seguenti valori:

- 0,40 per elemento scivolante cuoio su pavimentazione asciutta;

- 0,40 per elemento scivolante gomma dura standard su pavimentazione bagnata.

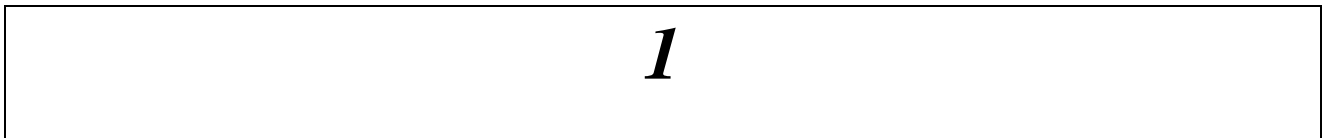
Gli strati di supporto della pavimentazione saranno idonei a sopportare nel tempo la pavimentazione ed i sovraccarichi previsti, nonché ad assicurare il bloccaggio duraturo degli elementi costituenti la pavimentazione stessa.

Gli elementi costituenti la pavimentazione esterna presenteranno giunture inferiori a 5 mm, saranno stilati con materiali durevoli, saranno piani con eventuali risalti di spessore non superiore a mm 2.

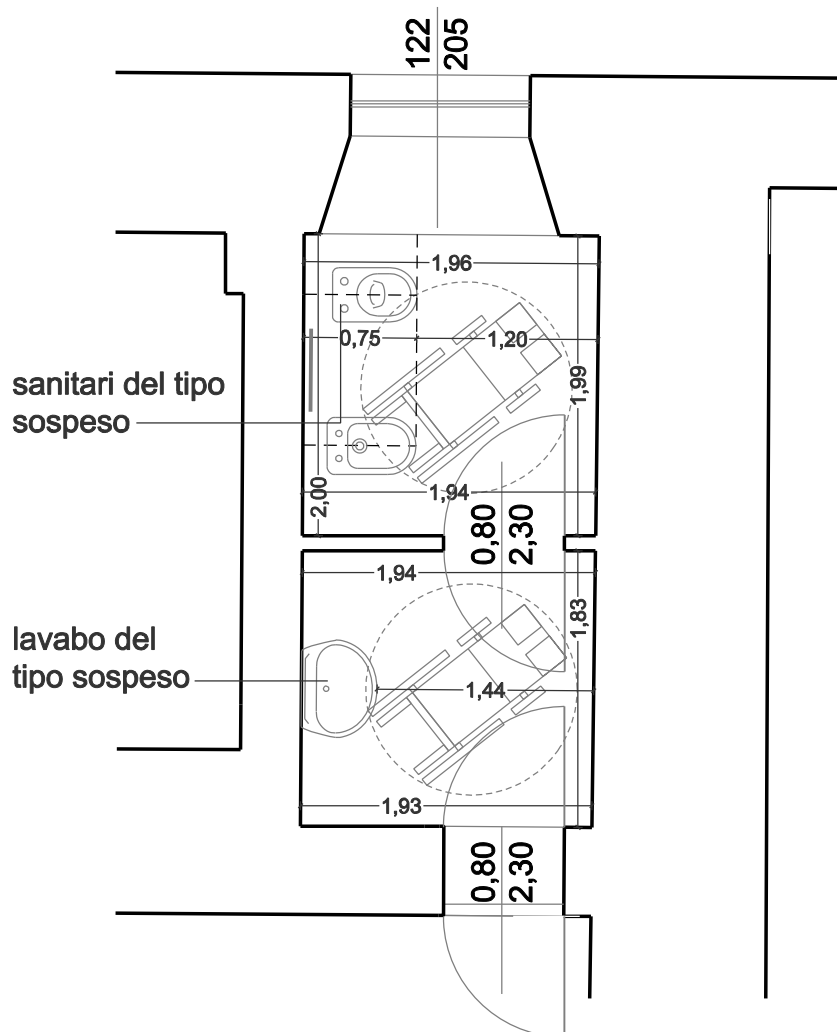
Gli eventuali grigliati inseriti nella pavimentazione saranno realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro; i grigliati ad elementi paralleli saranno comunque posti con elementi ortogonali al verso di marcia.

SCHEMI GRAFICI DI VERIFICA

Alla presente relazione asseverativa vengono allegati schemi grafici di verifica delle specifiche tecniche e progettuali sopra richiamate.

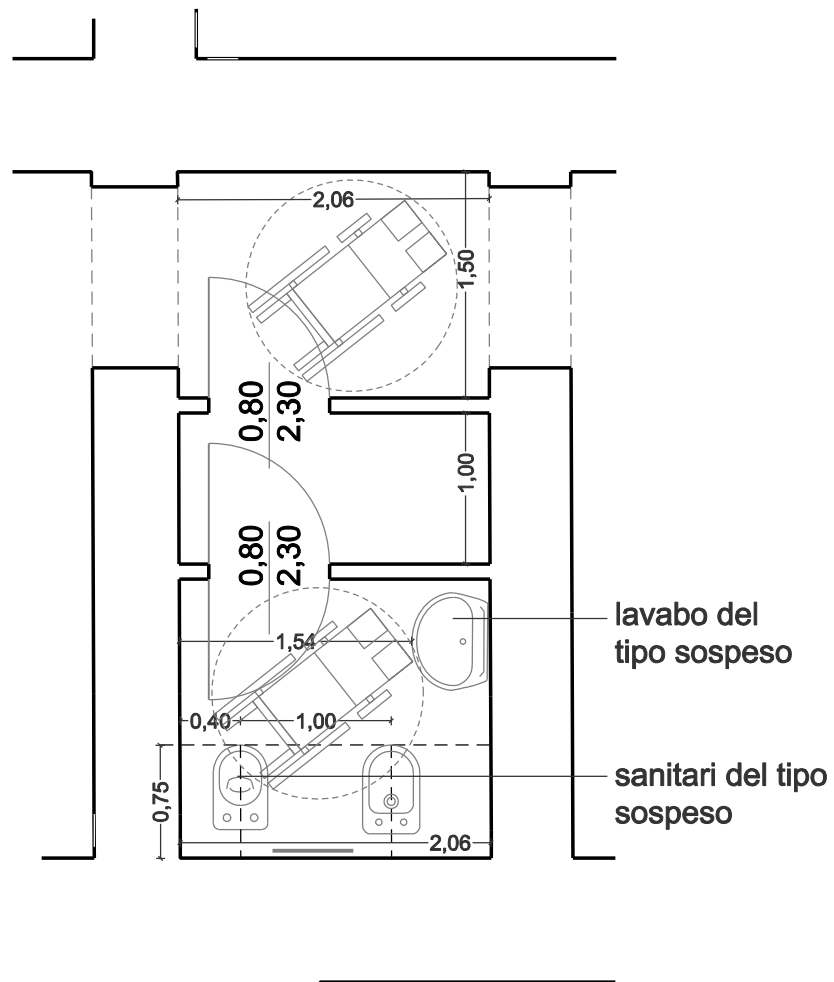


BAGNO PIANO TERRA scala 1:50



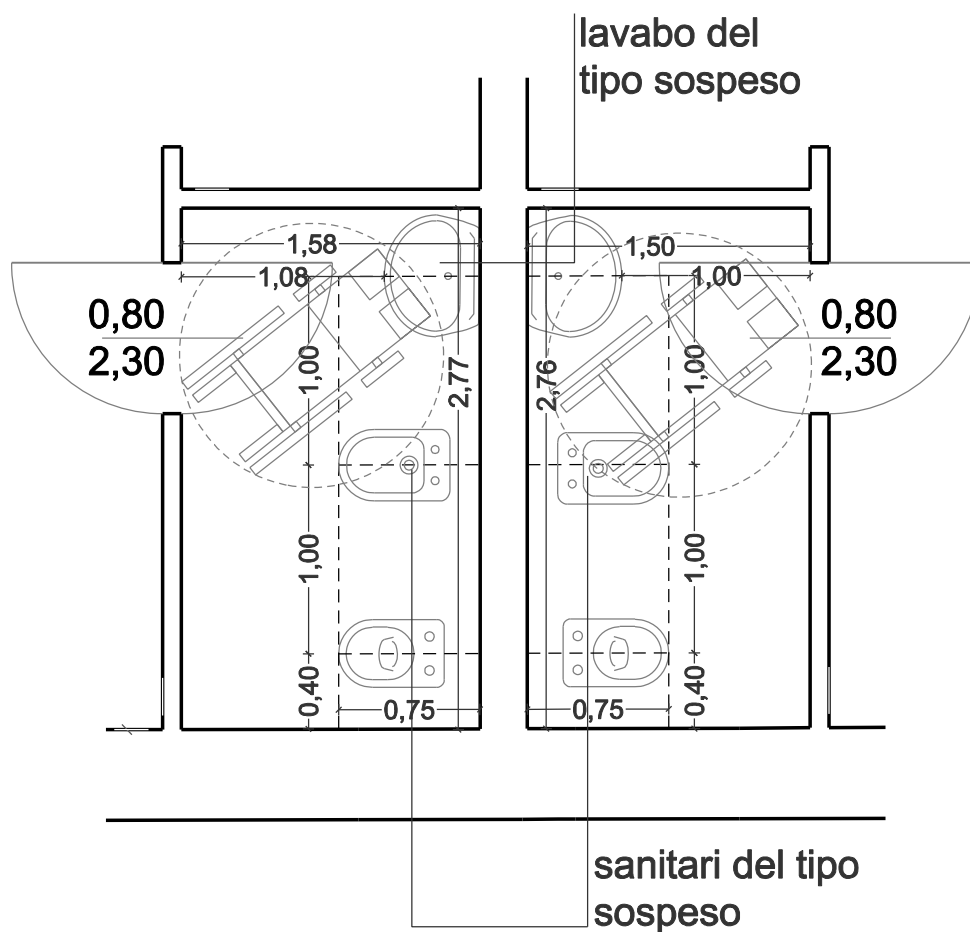
2

BAGNO PIANO TERRA
scala 1:50



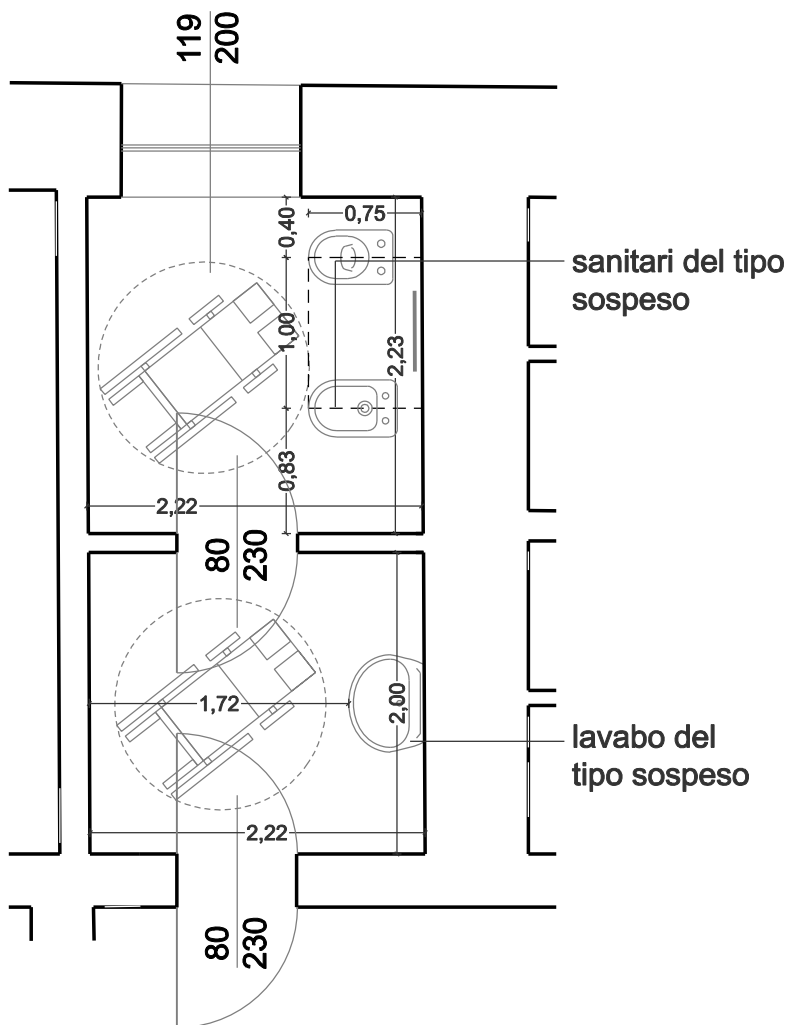
3

BAGNO PIANO TERRA
scala 1:50

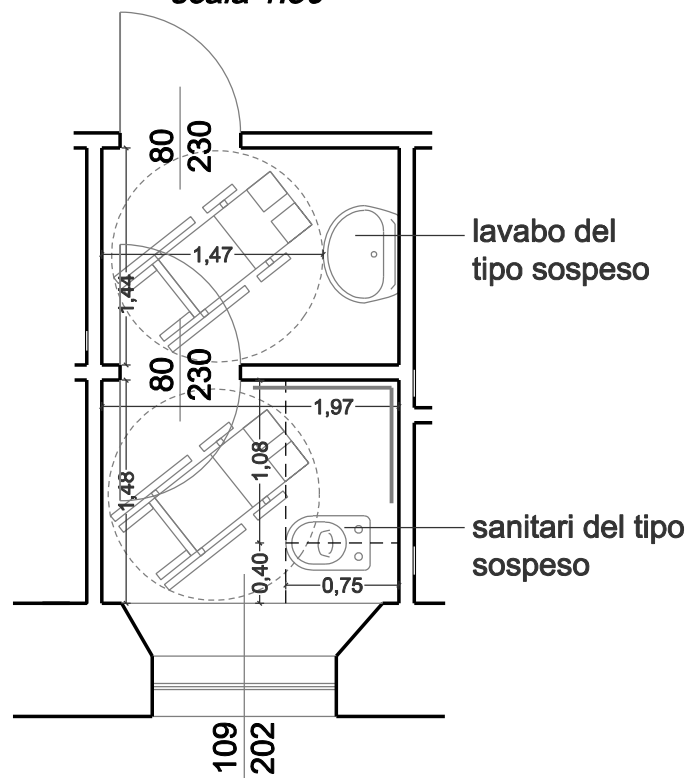


1

BAGNO PIANO PRIMO
scala 1:50



BAGNO PIANO PRIMO
scala 1:50



Pertanto - alla luce di quanto sopra esposto e degli allegati elaborati grafici - il sottoscritto progettista con il presente atto dichiara sotto la loro più completa responsabilità che il progetto in questione è stato redatto in totale conformità alle prescrizioni tecniche riportate nella Legge 13/89 e D.M.236/89.